



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 32

XI Legislatura

15 aprile 2025

**RESOCONTO INTEGRALE N. 32
DELLA SEDUTA DI AUDIZIONE
DELLA VI COMMISSIONE
CONSILIARE PERMANENTE DEL 15
APRILE 2025-H.14.30-**

ARGOMENTO DELL'AUDIZIONE:

-Proposta di legge -Reg.Gen.n.432- ad iniziativa della Consigliera Fiola recante, *“Misure per il sostegno e lo sviluppo dell'affidamento e della solidarietà familiare”*.

Assistono alla seduta:

Enrico Gallipoli (Dirigente Settore Commissioni, studi, informazione, comunicazione)

Mariagrazia Galeotalanza (Funzionaria VI Commissione Permanente)

Girolama Iazzetta (Istruttrice amministrativa VI Commissione Permanente)

**ELENCO PARTECIPANTI E
INTERVENUTI:**

Fiola Carmela (PD), Presidente

Lettieri Vittoria (De Luca Presidente)

Pugliese Maria Rosaria (Dirigente DG Politiche sociali e sociosanitarie)

Germanà Bozza Luca (Funzionario DG Politiche sociali e sociosanitarie)

Dell'Aversana Rosaria (Ambito S01-2 - Scafati)

Donnarumma Giacomo (Ambito N26 -San Giuseppe Vesuviano)

Fabiano Davide (Ambito S01-2 -Scafati)

Ianniciello Rossella (Ambito N17 - Frattamaggiore)

Ippolito Michele Maria (Ambito N28 - San Giorgio a Cremano)

Lecora Anna (Ambito N11 - Portici)

Pisano Gianluca (Ambito N01 - Napoli)

Puzone Daniela (Assessore Comune di Mugnano)

Sarnataro Luigi (Sindaco di Mugnano)

**PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE:
CARMELA FIOLA (PD)**

PRESIDENTE (Fiola): Buongiorno a tutti. Dichiaro aperti i lavori della Commissione. Siamo qui per iniziare una discussione con gli ambiti di Napoli sulla proposta di legge a mia iniziativa Registro generale n. 432 recante: *“Misure per il sostegno e lo sviluppo dell'affidamento e della solidarietà familiare”*.

Innanzitutto ringrazio i presenti anche per la scelta di libertà che hanno operato nel partecipare a quest'audizione, poiché nelle ore che hanno preceduto quest'audizione sono accaduti dei fatti sconcertanti che poco hanno a che vedere con l'Istituzione e quindi poiché sono solita, e chi mi conosce lo sa, essere una persona libera, ho denunciato pubblicamente questi fatti accaduti, perché è molto grave che un assessore al ramo e proprio alle Politiche Sociali tenti di far saltare un'audizione su un tema, non è che stiamo parlando dell'ultima cosa d'interesse della Regione Campania, stiamo parlando degli affidi familiari e stiamo parlando di una tematica, proprio se vogliamo metterla come ragionieri, che dobbiamo guardare un po' le casse anche dei comuni, per le quali i comuni sborsano una marea di soldi, però mi rifaccio più un po' al primo tema, a quello degli interessi del minore, a cercare di dargli una famiglia, a trovare una soluzione, a fargli avere quell'infanzia che ha avuto negata e, quindi, proprio per questo, visto che sono in Consiglio regionale da dieci anni, da anni



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 32

XI Legislatura

15 aprile 2025

aspettavo una soluzione, una proposta, almeno su questo tema, purtroppo però risposte non ce ne sono state, perché, come dico io, in particolare sulle politiche sociali, siamo la Regione dei bandi e degli avvisi, tutte misure a spot che purtroppo non danno neanche la possibilità agli ambiti di costruire e di consolidare delle misure per rispondere ai reali bisogni dei nostri cittadini, quindi, poiché tutto questo veramente mi lascia senza parole e che io resti senza parole è grave ed è difficile, vi volevo ringraziare perché è da qui che parte anche questo nuovo corso del lavoro che sarà di questa Regione, perché forse dei nomi che oggi pensano di gestire un potere, perché per dieci anni lo hanno gestito, forse domani faremo fatica a ricordare questi nomi, forse prima di approcciarsi di nuovo a quello che sarà un nuovo corso di una politica dove non sempre si può fare una telefonata e dall'altro lato ti aspetti che qualcuno faccia quello che dici tu, si deve essere predisposti ad un lavoro diverso. Poiché siamo abituati più ai talk show, anche quando facciamo le nostre iniziative, nelle scuole in particolare, quasi ad urlare, io dico alla Barbara D'Urso, penso che tra poco qualcuno dovrà iniziare a prendere delle lezioni da Maria Rosaria Boccia insieme all'altra famosa tiktokker che vuole lanciarsi in politica, può essere che qualcosa in più rispetto a quello che si sa oggi forse riusciranno ad impararlo, almeno e spero, nell'approccio a rappresentare e al rispetto che si deve avere delle istituzioni che si rappresentano, perché se condanniamo dei comportamenti che quasi ci sembrano illegali, che denunciando, poi non ci possiamo comportare allo stesso modo, quindi, vi ringrazio. Avrete avuto modo di leggere la proposta di legge che vi è stata inviata insieme alla convocazione, però prima di

passare ai vostri interventi passerei la parola alla dottoressa Pugliese per un intervento da parte della direzione, grazie.

PUGLIESE (Dirigente DG Politiche sociali e sociosanitarie): Buongiorno a tutti. Grazie Presidente Fiola. Intanto porto i saluti del direttore generale, la dottoressa Somma. Chi mi conosce sa che seguo gli affidi per la direzione, in particolare ad oggi un progetto affidi difficili, Gianluca Pisano, che è lì, sa bene l'iter che si sta seguendo, che ha portato anche alla firma di un accordo con il Presidente dei minori. Dico questo per riportarmi alla proposta di legge che prevede in capo alla Regione un servizio di regia per gli affidamenti e la solidarietà familiare con dei compiti elencati e declinati in maniera chiara. Come ho avuto modo di dire è una proposta di legge dal punto di vista tecnico che per noi presenta, unicamente per la parte della banca-dati regionale, sebbene finalizzati ai fini statistici e di monitoraggio, una maggiore attenzione per l'utilizzo di dati aggregati e per la privacy, per il resto, risponde alle linee guida della Conferenza unificata del 2024 ed è in coerenza con i compiti e le funzioni che sono assegnati dalla legge nazionale stessa, quindi per quanto riguarda il parere della direzione politiche sociali e sociosanitarie della Regione Campania, fatta salva quest'eccezione che ho segnato, prendiamo atto che c'è una proposta di legge che mette a sistema il servizio degli affidi, considerato che attualmente abbiamo il progetto "Affido e Adozioni difficili" che è stato finanziato con il fondo per la famiglia 2021-2022, per il 2023-2024, per chi ha partecipato è stato previsto un avviso per il rafforzamento dei centri famiglia e promozione dell'affido, quindi la proposta di legge va a completare un percorso in itinere



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 32

XI Legislatura

15 aprile 2025

che esiste, legato a progettazioni specifiche e chiarendo i compiti della Regione, il SAT e i compiti degli Enti locali, oltre che degli attori del terzo settore che ne vengono coinvolti, si metterà a sistema una rete a favore dei minori, quindi, dal punto di vista tecnico confermo che non presenta rilievi particolari ed è assolutamente condivisibile, grazie.

PRESIDENTE (Fiola): Grazie dottoressa. Prego.

IANNICIELLO (Azienda Speciale Consortile N17, Comune di Frattamaggiore, Sant'Antimo, Casandrino, Frattaminore e Grumo Nevano): Siamo cinque Comuni per una popolazione totale di 110 mila abitanti.

Sul territorio d'ambito diamo il contributo economico alle famiglie affidatarie, quindi, eroghiamo questo contributo alle famiglie che hanno in affidamento dei minori, però voglio sottolineare che si tratta di affidamenti intrafamiliari, quindi disposti dal tribunale.

Ogni anno, quindi, eroghiamo questo contributo, in questi giorni abbiamo erogato per l'anno 2023.

Su tutto il territorio, ho portato alcuni numeri, perché ci stiamo attivando anche per creare un albo delle famiglie affidatarie, abbiamo 29 affidamenti di minori in 25 contesti familiari, ripeto, sono affidamenti intrafamiliari e noi ci siamo dotati di un regolamento, che però è abbastanza datato, del 2004, quindi dobbiamo aggiornarlo in previsione anche di questo albo delle famiglie affidatarie che vogliamo creare.

Eroghiamo 160 euro al mese per minore e se una famiglia ha due minori, quindi due fratellini, diamo per il secondo minore 130 euro, praticamente una famiglia con due minori riceve all'anno un 3 mila 500 euro circa, ovviamente questo va rivisto, va

parametrato all'aumento del costo della vita che c'è stato in tutti questi anni e ci stiamo attivando, ripeto, proprio perché si tratta di affidamenti intrafamiliari, ci vogliamo invece rivolgere a famiglie che ci stanno chiedendo di prendere in affidamento un minore anche con varie tipologie di affidamenti.

Ci stavamo attivando e questa proposta di legge arriva proprio nel momento giusto, già da qualche mese mi stavo attivando perché sono sociologa dell'ufficio di piano e sono responsabile dell'area minori, famiglie e donne vittime di violenza, quindi della creazione di quest'albo per l'ambito N17.

Stavo leggendo la proposta di legge e proprio ai compiti degli ambiti leggevo la valutazione delle disponibilità all'affidamento familiare e quindi conoscere i potenziali candidati, quindi, mi stavo anche attivando per stabilire i requisiti delle famiglie che presenteranno la domanda. Ora, magari, se possiamo lavorare in sinergia con la Regione Campania e con gli altri ambiti ci adegueremo a questa proposta di legge. Grazie.

PRESIDENTE (Fiola): Dopo l'approvazione ci sarà da parte della Giunta e penso della cabina di regia, all'interno è prevista e quindi stabilirà poi quali sono i criteri. Non abbiamo scelto il regolamento perché l'iter del regolamento è molto più lungo, c'è bisogno del passaggio in Commissione, poi il passaggio in Consiglio regionale e quindi abbiamo scelto un iter che fosse più snello che è quello del coordinamento che poi stabilirà quali sono i criteri anche per gli avvisi che si faranno.

PISANO (Ambito N01 Napoli): Vi ringrazio innanzitutto per quest'audizione. È un'occasione per portare anche in sede consigliare qualche elemento che la pratica sul campo ci pone in evidenza.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 32

XI Legislatura

15 aprile 2025

Innanzitutto, il Comune Napoli saluta con piacere una proposta di legge sul tema dell'affido perché pensiamo che sia una prospettiva da percorrere in futuro con maggiore decisione e convinzione. I dati parlano chiaro, sia sul fronte della migliore cura dell'interesse dei minorenni ma anche, è inutile negarlo, sul fronte delle finanze pubbliche che vedono, almeno per quanto concerne il Comune di Napoli, un incremento significativo registratosi negli ultimi 3-4 anni delle spese per l'accoglienza residenziale e tra l'altro siamo ancora al di sotto del livello medio di minorenni su 10 mila abitanti che si registra nella media nazionale, quindi, è innegabile che tanto l'arrivo di minorenni non accompagnati sul territorio, quanto l'investimento degli Enti locali nell'assunzione dei servizi sociali nella nostra regione, possa comportare anche un ulteriore incremento, paradossalmente, della spesa legata alla messa in protezione.

Il Comune di Napoli è attivo già da una decina di anni sul fronte dell'affidamento familiare e siamo in una fase in cui stiamo cercando di consolidare questo progetto per trasformarlo in un vero e proprio servizio; quindi, salutiamo con piacere la disciplina di uno specifico obbligo che avranno le amministrazioni di istituire all'interno degli ambiti uno specifico servizio. Mi riferisco alle SAT.

Suggerirei, se mi è consentito, di lasciare comunque l'autonomia dei singoli enti, la composizione anche in termini di ore settimanali, in quanto gli ambiti possono avere esigenze di personale differente, possono avere anche consistenza maggiore e poi potrebbero esserci anche delle scelte d'instaurare questo servizio nell'ambito di un

più ampio servizio di assistenza ai minori fuori famiglia.

Sono elementi a corredo e non essenziali, siamo contentissimi e poi per il regolamento che dovremo stilare approfondiremo anche la questione.

Un tema che ha evidenziato la dottoressa Pugliese, a cui teniamo molto, è la banca dati. La posizione del Comune di Napoli su questo è che sicuramente una banca dati serve, potrebbe essere funzionale a gestire, a tracciare anche la disponibilità delle coppie sul territorio, però dovrebbe servire piuttosto ad incrementare le forme di collaborazione fra gli ambiti, per arrivare a delle prassi condivise, ad esperienze che consentano anche a noi di superare spesso l'atteggiamento solipsistico di chi già fa questo servizio da anni, ma che deve confrontarsi ormai con nuove realtà, anche con nuove tecnologie.

Chiaramente il tema della banca dati si deve necessariamente rapportare ad un elemento che è quello per cui, nell'esperienza del Comune di Napoli, è molto difficile mantenere il rapporto tra nucleo affidatario e minorenne affidato. Ciò comporta l'esigenza di lavorare continuamente, per esempio stasera c'è un evento che faranno le nostre famiglie affidatarie, anzi domani, non stasera, nel senso che c'è un evento di socializzazione, si incontreranno per un torneo di Ping-pong, dico una banalità, ma per dire che il lavoro è continuo, è veramente quasi quotidiano e serve legare innanzitutto le famiglie di origine alle famiglie affidatarie, quando ciò è possibile. Sotto questo punto di vista, la possibilità di avvalersi di famiglie di altri ambiti dovrebbe essere veramente residuale. È possibile, probabilmente, con gli M.S.N.A., proprio perché non hanno un



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 32

XI Legislatura

15 aprile 2025

radicamento sul territorio, è difficile da realizzarsi con minori che abbiano invece già una rete sociale precostituita e complessa, quindi su questo, ecco, il favor verso la condivisione, brutalmente, degli elenchi dei minori o delle famiglie. Se questo è, ma non credo che questo sia lo spirito della proposta di legge, noi evidenziamo questa possibile criticità, poi per il resto, torno a ripetere, speriamo di poter lavorare in futuro anche in modo più assiduo. Mi dispiace che il Comune di Napoli non sia tra gli enti, questa è una cosa grossa, adesso verificheremo anche internamente cosa sia successo, ovviamente noi parteciperemo con risorse proprie al potenziamento dei servizi di affido, perché è una caratteristica su cui abbiamo puntato molto in passato, adesso stiamo cominciando ad avere anche dei numeri, abbiamo una quindicina di progetti avviati nel complesso, che sembrano pochi, ma in realtà dietro c'è una fatica enorme, immensa, tra cui anche alcuni progetti importanti di affidi difficili, minori in situazioni particolari, quindi la prospettiva è quella di crescere su questo tema. Vi ringrazio.

PRESIDENTE (Fiola): Grazie a lei, poi se vuole può far arrivare all'attenzione della Commissione delle osservazioni, in modo che poi nell'iter legislativo, quando arriveremo agli emendamenti, magari, qualche proposta potrà essere poi resa emendativa.

Sulla questione dei SAT e delle ore, quello è il minimo delle ore da poter dedicare, anche perché già nella legge 11/2007 è previsto il SAT, ma molti comuni non lo hanno attivato o dedicano una parte residuale del tempo dell'equipe a questo servizio e quindi proprio per l'esperienza che c'era rispetto alla presenza dei SAT, poi abbiamo scelto di

metterlo nella proposta di legge quasi in forma obbligatoria, appunto, per prevedere. Poi può essere sicuramente maggiore il tempo, maggiore il numero di ore che si devono dedicare delle persone, dell'equipe, però non inferiori a quello, perché in alcuni comuni, anche il personale individuato a fare questo, poi, faceva altro, quindi per questo.

LECORA (Segretario Generale del Comune di Portici, Coordinatore Ambito N11): Ho letto la proposta di legge ieri sera, stamattina mi sono confrontata, anche se molto velocemente; quindi, secondo me è una cosa che deve essere ancora più approfondita con le mie assistenti sociali, perché le assistenti sociali che lavorano nel campo mi possono dare i dovuti suggerimenti e le dovute osservazioni. Mi sono segnata una serie di cose, ma, se è possibile, vorrei poi mettere per iscritto, così da rendere possibile una valutazione delle osservazioni. Varie cose potrei dire, però a spot, così, giusto le cose che mi sono segnata:

non ho visto declinate le varie tipologie di affido, ho fatto un regolamento al Comune di Portici nel 2021, sulla base delle linee guida della Regione Campania del 2004, in cui sono declinate, in maniera precisa, le varie tipologie, qui non le ho viste ben declinate, ma a parte questo mi venivano una serie di dubbi, in particolar modo sulla solidarietà familiare, quindi, volevo un attimo capire il concetto di solidarietà familiare e forse meglio specificarlo, meglio puntualizzarlo, perché si parla di famiglie di appoggio, nel caso specifico che qui viene preso in considerazione? Probabilmente s'intende il modello P.I.P.P.I. e quindi solidarietà familiare intesa, appunto, come sostegno morale, materiale, non ho ben compreso;



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 32

XI Legislatura

15 aprile 2025

si parla di coordinamento, che la Regione, tra le varie finalità, procederà a coordinare l'attività degli Enti locali delle Aziende sanitarie, qua è il punto dolente, le Aziende sanitarie, perché almeno io come Comune di Portici, hanno grande difficoltà con l'ASL, quindi, direi benissimo scriverlo, ma scriviamolo in maniera più precisa, perché stiamo proprio messi male, male, male. Non ho capito in che modo possiamo bloccare proprio l'ASL, in termini di personale.

Intervento fuori microfono:

“In genere le aziende mettono gli psicologi a fare opere di questo genere, psicologi o assistenti sociali”.

LECORA (Segretario Generale del Comune di Portici, Coordinatore Ambito N11): Gli psicologi, praticamente, non hanno mai disponibilità e quindi è un problema. Se lo scriviamo blocchiamo le aziende sanitarie. Tra le varie funzioni, incentiva, nei casi di minorenni con particolari complessità la sperimentazione di forme di affidamento supportate da professionisti.

Direi di precisare, quindi alcune precisazioni. Ho visto che manca una declaratoria precisa dei compiti del SAT, quindi apporterei giusto piccole cose.

Poi non si parla più di formazione delle famiglie affidatarie.

La cosa principale sono le risorse. Si dice che la Regione sostiene, previo stanziamento di apposite risorse compatibilmente con il bilancio, l'attivazione da parte degli ambiti sociali, della formazione. Si parla delle risorse soltanto per la formazione. Formazione degli operatori, formazione delle famiglie. Una serie di precisazioni. Volevo ben capire questa cosa.

PRESIDENTE (Fiola): Il fatto è che non abbiamo voluto scrivere tanto nella proposta

di legge, perché, ci vuole, poi, una Legge di modifica per cambiare, poi magari andiamo a fare un test tra 6 mesi e non va bene una cosa, se, invece, lo facciamo nelle linee guida che poi va a fare il SAT o l'organismo regionale è molto più facile, poi, quando attuiamo la legge, vediamo quella piccola cosa che deve essere cambiata, il SAT si riunisce e, magari modifica una parte di quelle linee di idea che ha stilato, quindi, rispetto ai beneficiari e anche agli altri tipi di affidamento, sono gli affidi difficili e la solidarietà familiare rispetto a quello che ci deve essere intorno alla famiglia, perché abbiamo detto, e penso ancora di più gli operatori, che si predilige sempre quello che è l'affidamento intrafamiliare, per farlo restare circoscritto a quelli che sono gli affetti più cari.

Dove possiamo dare un sostegno perché vediamo che la famiglia non ce la fa, un sostegno economico, un tutor che possa sostenere rispetto alla mancanza di competenze genitoriali, piuttosto che di altre mancanze che ci sono all'interno della famiglia penso che sia, ovviamente, più fattibile.

Proprio per questo, non inserire troppe cose all'interno della proposta di legge per poi disciplinarlo con altri atti che sono di più facile gestione e di modifica.

LECORA (Segretario Generale del Comune di Portici, Coordinatore Ambito N11): Poi, per quanto riguarda i giorni, qua dice: *“Gli ambiti territoriali entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge provvedono all'adeguamento dei SAT – ovviamente per quelli che ce l'hanno già – nonché all'assegnazione effettiva messa a disposizione del personale”.* Perfetto, anche se i 180 forse sono un po' pochi, visto che ci



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 32

XI Legislatura

15 aprile 2025

sono una serie di cambiamenti, almeno per quelli che già hanno il SAT.

PRESIDENTE (Fiola): Chi non ce l'ha però sta in ritardo dal 2011.

LECORA (Segretario Generale del Comune di Portici, Coordinatore Ambito N11): Sta parecchio in ritardo, sta rovinato comunque.

Poi dice: *“Entro il termine di 365 giorni dall'emanazione della presente legge”* – quindi entro 180 si devono adeguare – ciascun ambito territoriale, con il coinvolgimento attivo degli operatori sociosanitari, e qua è il mio proprio problema, in che modo vengono coinvolti, perché non se ne fregano proprio.

PRESIDENTE (Fiola): Con dei protocolli di intesa che poi faranno a monte, con le varie ASL.

Intervento fuori microfono:

“Noi abbiamo i tavoli di concertazione.”

LECORA (Segretario Generale del Comune di Portici, Coordinatore Ambito N11): Poi me lo dici se vengono coinvolti.

“Provvede all'emanazione e all'aggiornamento della propria regolamentazione locale”. In realtà, proprio come fonti di diritto, dobbiamo fare prima la regolamentazione e poi dopo vengono attivati i SAT; quindi, dobbiamo dare un po' più di tempo probabilmente.

PRESIDENTE (Fiola): La parola al dottor Germanà.

GERMANÀ (Funzionario DG Politiche sociali e sociosanitarie): Il riferimento ai 180 giorni riguarda quello che c'è già presso gli ambiti.

LECORA (Segretario Generale del Comune di Portici, Coordinatore Ambito N11): Però, comunque devono essere adeguati.

GERMANÀ (Funzionario DG Politiche sociali e sociosanitarie): Si parla di un aggiornamento di quello che l'attuale stato dell'arte, poi la regolamentazione per il futuro, con le innovazioni ci saranno, è prevista in un arco di tempo più ampio, appunto per consentire una maggiore riflessione su quello che poi va fatto concretamente.

LECORA (Segretario Generale del Comune di Portici, Coordinatore Ambito N11): Poiché è questione di tempistica, non è meglio che si avvii dopo che hanno adeguato, anche quelli che già ce l'hanno? Ecco perché dicevo che 180 giorni forse sono un po' pochi. Perché io direi: adeguiamo quelli che già ce l'hanno, adeguiamo i propri regolamenti.

GERMANÀ (Funzionario DG Politiche sociali e sociosanitarie): Però, appunto per questo, l'adeguamento, prevederlo in un arco temporale annuale è forse un po' troppo largo, per questo si deve scansionare la tempistica.

LECORA (Segretario Generale del Comune di Portici, Coordinatore Ambito N11): È troppo un anno, però vicini devono essere, 180 per avviare, per procedere.

GERMANÀ (Funzionario DG Politiche sociali e sociosanitarie): Sì perché è considerato prudenziale, però, adeguato.

PRESIDENTE (Fiola): Hai 180 giorni di tempo per farlo.

LECORA (Segretario Generale del Comune di Portici, Coordinatore Ambito N11): Sì, ce l'ho, per esempio, il SAT, ma io devo adeguarmi al regolamento, perché il mio regolamento è ormai obsoleto, lo devo adeguare a questo che è ben diverso e, quindi, direi: mettiamoli vicini.

Non che io avvio, però avvio in base ad un regolamento vecchio.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 32

XI Legislatura

15 aprile 2025

PRESIDENTE (Fiola): Chi ha la possibilità perché ha già il SAT lo fa prima, però, pensa a chi deve avviare il SAT, gli devi dare un po' più di tempo per fare il SAT e per fare poi il regolamento per il funzionamento del SAT. Prego dottoressa.

PUGLIESE (Dirigente DG Politiche sociali e sociosanitarie): Vorrei toccare alcuni punti. Quando abbiamo visto la proposta di legge sugli affidi, perché l'esperienza in questo settore è fondamentale, chi è al tavolo vede di volta in volta come i casi siano assolutamente unici e difficilmente, inscatolabili in un format stabilito. Questo è quello che succede negli affidi, ogni giorno. Ieri c'è stato il tavolo sugli affidi difficili, che è proprio la palestra degli esempi che ne escono.

Quando abbiamo visto questa proposta di legge abbiamo ritenuto opportuno lasciare, dal punto di vista tecnico, l'accezione più ampia degli affidi, tenuto conto sia del fatto che c'è un coordinamento regionale che si riunisce ogni sei mesi e che deve individuare delle linee sia perché nel momento in cui si parla di affidi difficili, in realtà si è inglobata tutta la casistica. In qualche modo ti puoi trovare un affido con più problemi di salute, tenuto conto che le linee guida sugli affidi sono abbastanza chiare; quindi, non ingabbiare le opportunità e le diversità che possono nascere dai singoli casi l'abbiamo ritenuto un punto di forza e non un limite.

Per quanto riguarda i SAT che devono essere istituiti e che dovrebbero già esserci, i 365 giorni dal punto di vista tecnico non l'abbiamo considerata una criticità, tenuto conto che nel frattempo si riunisce il coordinamento regionale con cadenza semestrale che, in collaborazione con la Regione ha il compito d'individuare: le linee,

i criteri, le definizioni per poter poi attuare, in maniera omogenea, nel rispetto delle diversità che si vanno ad incontrare in ambito locale, ma l'omogeneità della procedura, quindi, dare il tempo a quest'organismo di poter dare degli indirizzi significa dare il tempo all'ambito di non dover fare un atto e poi essere costretti a ritornarci. È un percorso che ha tenuto, con un po' di buonsenso, i tempi reali, perché mentre si costituisce il coordinamento, mentre si costituisce lo SRAF, mentre c'è questo dialogo, nel frattempo l'ambito ha anche degli indirizzi più omogenei perché riguardano tutto il territorio campano, sui quali, in qualche modo, si può iniziare un ragionamento di confronto, vedi tavolo, vedi protocolli e tutti gli indirizzi da mettere in campo. Questo è il motivo per cui dal punto di vista tecnico la Regione non ha individuato una criticità nella tempistica della legge. Grazie.

PRESIDENTE (Fiola): La parola al dottor Ippolito.

IPPOLITO (Coordinatore degli Ambiti di San Giorgio a Cremano N28, Giugliano in Campania N14): In particolare parlo per San Giorgio perché a Giugliano in Campania non è attivo un servizio simile, adesso, vediamo se con questa proposta di legge riusciremo ad attivarlo.

Sicuramente il tema dell'affido è collegato al tema che va ben dopo la prevenzione, cioè l'affido è l'ultimo pezzo, quindi quando il minore, con provvedimento del Tribunale minorile deve uscire fuori dalla famiglia di origine; quindi, è chiaro che in territori come il nostro, dopo la rete familiare è sempre molto forte qui al sud, la maggior parte degli affidamenti, come dicevano anche i colleghi, sono intrafamiliari piuttosto che extrafamiliari.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 32

XI Legislatura

15 aprile 2025

Questo rappresenta una forza, ma anche un problema, nel senso che abbiamo la difficoltà, in genere, laddove è necessario, di trovare famiglie affidatarie per gli affidamenti extrafamiliari, che ogni tanto sono necessari, perché non c'è nessun investimento pubblico in materia di comunicazione e formazione.

La dotazione base che avete messo in questa proposta di legge, capisco che stiamo partendo, insomma, ma mi auguro che col tempo possa essere aumentata, perché, tra le altre cose, anche vedendo il limite massimo che viene messo per i rimborsi agli Enti locali, e credo che sia più alto di quello che noi comunichiamo attualmente oggi alle famiglie.

Ho un disciplinare, non un regolamento, per gli stessi motivi per cui non si fa il regolamento qui.

Il disciplinare lo approvo con dei termini, il regolamento deve passare in Consiglio, ovviamente, da voi e, chiaramente, prevedo che non si possa dare più di 300 euro, perché sono fondi che oggi vanno sui bilanci comunali, ed è sicuramente una cosa buona che la Regione Campania se ne faccia carico. Il problema è che tutto il servizio di affido familiare prevede un livello di spese preparatorie molto più alto che oggi sono in capo ai comuni, che non lo fanno, ovviamente, perché noi in molti casi non ci abbiamo manco gli occhi per piangere.

PRESIDENTE (Fiola): In Conferenza Stato Regioni si sta discutendo di un fondo da dare ai comuni per la gestione degli affidi e anche degli affidamenti.

IPPOLITO (Coordinatore degli Ambiti di San Giorgio a Cremano N28, Giugliano in Campania N14): Quest'altra cosa buona è che negli ultimi anni c'è stato il fondo per le

case-famiglia, per i comuni sotto i 5 mila abitanti, con l'ultima Legge di bilancio è stato aumentato anche per i comuni fino a 25 mila, vado a memoria. Ma sono sempre spicci fondamentali. Ci dobbiamo rendere conto di una cosa: il minore che esce dalla famiglia per lo più è una casualità. Non c'è che un comune è buono, un comune è cattivo e quindi è colpa sua.

Anche nei comuni più ricchi, nei comuni più socialmente attrezzati ci sono disagi.

Per cui ci sono ambiti che, ad esempio, fanno questo gioco per cui mettono una somma fissa per le case-famiglia e poi a chi capita di avere il minore in casa-famiglia si va a recuperare i soldi da questo fondo che è comune. Pensate al comune di mille abitanti – avevo mia madre che era avvocato specializzata appunto in tutela dei minori – con 4 minori che vanno fuori dalla famiglia, va materialmente in dissesto; quindi, tu avevi i sindaci che venivano a pregare i giudici tutelari di non mettere i bambini in casa-famiglia. E poi questa è un'altra cosa.

Quando vado dal giudice minorile e chiedo la cortesia, dico: “*Scusate, io ho le famiglie affidatarie*” e invece mi viene poi detto: “*No, devono andare in casa-famiglia a prescindere*”. Sarebbe, quindi, interessante chiarire anche nella proposta di legge di dare un ruolo molto maggiore anche ai tribunali minorili come strumento di concertazione rispetto a questo.

È scritto nella norma. Condivido il fatto che nei SAT come nelle UVI, come nel sociosanitario, sia prevista la presenza obbligatoria delle ASL che in genere è una presenza assolutamente eterea, cioè laddove non sono costretti mai ce le troviamo le ASL dalla parte nostra, perché purtroppo le ASL hanno la brutta abitudine di considerare gli



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 32

XI Legislatura

15 aprile 2025

ambiti come i parenti poveri, come se loro sono il sanitario, noi il sociale, insomma, all'integrazione dell'Emilia Romagna dove non esistono gli ambiti ma esistono i distretti sociosanitari, forse ci arriveremo tra trent'anni ma nel frattempo un po' più di integrazione potremmo provare a farla.

Quindi, due cose su cui volevo porre l'attenzione: l'impegno delle ASL, maggiore impegno, anche pubblico, sovracomunale, perché altrimenti i comuni non lo faranno mai, gli ambiti non lo faranno mai, per tutta l'attività preparatoria e l'affido, quindi la formazione e le campagne. Premesso che so che in Conferenza Stato-Regioni si sta discutendo anche di ulteriori modifiche a quelli che sono i centri per le famiglie.

Infine, la Regione Campania ha fatto un importante lavoro negli ultimi anni sul tema dei *care leavers*, quindi, insomma, anche sul mantenimento di strutture, e questo vale anche per gli MSNA per le prosecuzioni fino a ventuno anni, eventualmente, si potrebbe pensare, e qui non viene scritto, ad una prosecuzione dei meccanismi di affido uguali a quelli che oggi esistono per le case-famiglia, anche per i minori che arrivano a 18 anni, che non è che a 18 anni il ragazzo lo prendiamo e lo buttiamo da un'altra parte, o che la famiglia: compi 18 anni, vabbè, il ragazzo non ci costa più. Quindi, eventualmente, prevedere anche la possibilità per i *care leavers* di quest'ulteriore fase transitoria.

Una volta il ragazzo a 18 anni andava a lavorare, andava a fare il muratore o andava in miniera. Oggi a 21 anni stiamo ancora nella fase dove il ragazzo deve capire, premesso che da scuola si esce a 19 anni, 19 e mezzo, ma a 21 anni il ragazzo ancora deve capire che deve fare e, quindi, sulla base delle

normative sui *care leavers* procedere a creare anche un meccanismo di cooperazione anche in questa **proposta di** legge.

Questo avendo visto molto velocemente la norma. Sicuramente, Presidente, l'ambito N28 e l'ambito N14 insieme, tanto sempre io firmo, vi faccio arrivare una nota d'integrazione con suggerimenti alla normativa. Grazie.

PRESIDENTE (Fiola): Sì, grazie. Ovviamente, queste sono le risorse, come ha detto lei, l'ambito è povero, le ASL sono ricche, la stessa cosa che avviene tra Consiglio e Giunta. Il Consiglio è povero ed è riuscito a mettere solo 1 milione, penso, tra le varie linee di intervento, ci aspettiamo, poiché è una proposta di legge, che a quanto pare è necessaria in Regione Campania, che la Giunta, tra i vari investimenti di indirizzo politico che attua in questi pochi mesi che ci restano, indirizzi delle maggiori risorse su questa norma per aiutare anche i comuni. Grazie.

IPPOLITO (Coordinatore degli Ambiti di San Giorgio a Cremano N28, Giugliano in Campania N14): “Che tempi abbiamo per le osservazioni? Questo è già il testo licenziato dalla Commissione o sta ancora al vaglio della Commissione?”

PRESIDENTE (Fiola): Questo è ancora al vaglio della Commissione. Ascolteremo ancora l'Ordine degli psicologi, l'Ordine degli assistenti sociali, i Tribunali, le Procure, il Terzo settore.

Abbiamo ancora qualche giorno, ma conto, comunque, prima della pausa estiva, di approvarla.

Prego.

LECORA (Segretario Generale del Comune di Portici, Coordinatore Ambito N11): Volevo un attimo agganciarvi alla



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 32

XI Legislatura

15 aprile 2025

cosa che ha detto il dottor Ippolito relativamente al SAT e alla presenza dell'ASL. Qui non ho capito io, come se il SAT fosse la formazione comunale e poi in più con un minimo di 10 ore la partecipazione dell'Azienda sanitaria.

Leggo così mi spiego meglio.

Il SAT è dotato di personale con competenze e monte ore adeguati alla popolazione e all'utenza, composto almeno da: un assistente sociale, uno psicologo e un educatore pedagogista, per almeno complessive, suppongo che 40 ore siano tra: assistente sociale, psicologo ed educatore, da quel che leggo. A quale dotazione, quindi comunale? Soltanto comunale? Giusto? Ho capito bene? Soltanto ambito?

PRESIDENTE (Fiola): “Sì”.

LECORA (Segretario Generale del Comune di Portici, Coordinatore Ambito N11): Perché tu dicevi, Michele, scusami, lo ritengo anch'io, la presenza, ma da scriverlo proprio.

Dice: *“Partecipano le competenti aziende che provvedono a rendere disponibile, per ciascun SAT, il proprio personale per almeno 10 ore”*. Come se fosse limitata la partecipazione. È fissa, è obbligatoria la presenza?

IPPOLITO (Coordinatore degli Ambiti di San Giorgio a Cremano N28, Giugliano in Campania N14): “Sì”. Poi notavo che c'è un'altra cosa, però questo è più di tipo terminologico, chiaramente, da qualche parte vengono citati i comuni che, secondo me, non hanno un ruolo in questo, perché il ruolo ce l'hanno gli ambiti, sulla base della Legge n. 328/2000, vanno citate anche le Aziende speciali di consorzi, ovviamente, per la forma associativa particolare. C'è questa spinta, però questa è più metodologica.

PRESIDENTE (Fiola): Prego.

PISANO (Ambito N01 Napoli): Sì, grazie. Sempre Gianluca Pisano, Napoli. Allora, sulla partecipazione dell'Azienda sanitaria locale al SAT, ovviamente, appunto, nell'ottica dell'integrazione dei servizi è un percorso che dobbiamo necessariamente percorrere, però, occorre, secondo me, differenziare i casi in cui questa partecipazione sia necessaria e opportuna ai casi in cui, invece, bastano le risorse dell'ente locale. Questo, secondo me, lo dobbiamo chiarire, nel senso che, nella dinamica normale non ci sono bisogni di carattere sociosanitario e, soprattutto, l'ingaggio di progetti di affidamento privi di bisogni specifici sanitari è, sicuramente, molto più semplice da attuare. Quindi, l'importante è capire che l'ente può percorrere i progetti di affidamento.

PRESIDENTE (Fiola): Sì, infatti, le ore sono di meno perché ove necessita la presenza delle ASL e poi, magari, in queste linee guida che faremo verranno specificate e chiarite, perché dipende da caso a caso.

PISANO (Ambito N01 Napoli): Allora, in relazione alle linee guida, assicuriamo anche un carattere dinamico e formale.

Perché, secondo me, è una materia in cui bisogna costruire una prassi, un'esperienza e lasciamo anche un po' alla fantasia degli ambiti trovare una propria organizzazione che poi sia sostenibile. Per questo, meccanismi troppo formali, forse, dovrebbero essere limati, ma sposo assolutamente l'idea che vi sia la partecipazione dell'ASL, così come è necessario che vi sia la partecipazione del tribunale nella definizione delle prassi e che ci sia cooperazione fra i vari ambiti per uno scambio di esperienze.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 32

XI Legislatura

15 aprile 2025

DELL' AVERSANA (Direttrice dell'Azienda Speciale Consortile Ambito S01-2 di Scafati): Non so se sono adatta a questa riunione, nel senso che prima ho sentito che erano solo del napoletano, però noi siamo del salernitano. Forse ci sarà una riunione solo del salernitano.

PRESIDENTE (Fiola): C'è stata la settimana scorsa.

DELL' AVERSANA (Direttrice dell'Azienda Speciale Consortile Ambito S01-2 di Scafati): Non sono stata invitata.

PRESIDENTE (Fiola): E non è arrivato l'invito perché siete azienda.

DELL' AVERSANA (Direttrice dell'Azienda Speciale Consortile Ambito S01-2 di Scafati): Ah, ok. Ok, allora sono al posto giusto.

Riprendo un po' tutti gli interventi che hanno fatto già i colleghi, in particolare se si tiene conto appunto dell'azienda, perché noi esistiamo e quindi forse è giusto anche nella norma, nella proposta di legge, insomma, citarla. Non solo gli ambiti, ma, a questo punto, ci sono le aziende e quindi forse è giusto un po' citarle.

E poi vi porto un po' la nostra esperienza. Sono direttrice da due anni, ma l'ambito esiste da anni. Ho trovato una psicologa già all'interno dell'azienda e ho trovato l'assistente sociale esperto dell'affido e delle adozioni, me lo sono portato dietro; quindi, da subito ci siamo attivati per creare un albo delle famiglie affidatarie e lavoriamo molto sull'affido, ci crediamo molto e lavoriamo molto su questo, riscontrando tutta una serie di difficoltà che un po' nella proposta di legge viene regolamentato. Come dico sempre, se c'è una legge che regola, forse ci aiuta anche a lavorare meglio a noi coordinatori, quindi che ben venga.

Uno dei problemi che ho trovato, io non sono di quel territorio, vengo da un altro territorio, sono del casertano, però uno dei problemi che ho trovato è proprio quello che diceva la dottoressa Lecora, i tribunali, cioè trovo molta resistenza, pur avendo un albo delle famiglie affidatarie, pur avendo famiglie disponibili, non ho la disponibilità da parte dei giudici ad accettare quest'istituto, per una serie di motivi o perché c'è resistenza o perché non c'è formazione o non c'è cultura, non lo so, però questo è quello che da due anni faccio molta fatica a introdurre questa cosa.

Invece un'altra cosa che noi facciamo e che abbiamo trovato riscontro: il nostro albo delle famiglie affidatarie viene, tra virgolette, anche utilizzato dall'ambito a fianco, cioè da Pagani, perché ci sono delle famiglie disponibili, dei giudici disponibili ad accettare questo e quindi, molto spesso, c'è questo scambio del nostro albo. Questa, secondo me, è una cosa che poi ho trovato nella prassi, più che regolamentato, ed è stato utile e importante secondo me; quindi, è una cosa che avete ripreso tutti quanti.

Mi riservo di leggere con attenzione perché l'invito, purtroppo, l'ho ricevuto stamattina, perché avete mandato anche all'indirizzo del vecchio ambito; quindi, magari se per favore potete aggiornare l'indirizzo dell'azienda. Ho letto velocemente la proposta di legge.

PRESIDENTE (Fiola): Noi non è che abbiamo un elenco, cioè la struttura si sforza comune per comune, ambito per ambito.

DELL' AVERSANA (Direttrice dell'Azienda Speciale Consortile Ambito S01-2 di Scafati): Sì, infatti, purtroppo molte cose me le perdo perché arrivano ancora Scafati vecchio, a maggio chiuderò quella PEC, altrimenti rischio di perdermi delle



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrare n. 32

XI Legislatura

15 aprile 2025

cose, quindi, magari, chiederò di “aggiornare velocemente” perché veramente rischio di perdermi delle cose ed è un peccato. Insomma, mi riserverò perché insieme al collega stavamo già parlando delle varie criticità o comunque delle varie osservazioni, le scriverò proprio per poter migliorare questa proposta di legge che attualmente, sinceramente, lo dico prima come direttrice ma anche come psicologa, ritengo sia una proposta di legge fondamentale.

Abbiamo anche noi un albo e un regolamento degli affidi un po' vecchio, quindi, anche questo ci siamo proprio detti prima e ci scambiavamo con il collega che ce lo dobbiamo un attimo riguardare e anche aggiornare perché un'altra criticità che abbiamo è che, come diceva prima il dottor Ippolito, è a carico dei comuni questo contributo dell'affido e io mi trovo anche nella difficoltà di gestire quattro comuni dove ogni comune dà un importo diverso e secondo me non è giusto, però ognuno, ovviamente, fa in base al budget che ha perché è così e come diceva il dottor Ippolito io purtroppo sono testimonianza del Comune di Corbara, per esempio, dove abbiamo avuto l'anno scorso quattro minori in casa famiglia e il Comune di Corbara stava andando in dissesto, abbiamo dovuto, insomma, finanziare con altri fondi. Questo è un grosso problema soprattutto per i comuni piccoli perché laddove ci sono 4 minori nelle case famiglie diventa veramente un problema economico. Grazie.

PRESIDENTE (Fiola): Proprio per questo vorremmo che con la proposta di legge si trovasse la strada migliore per evitare poi di far andare un comune in dissesto perché i primi fondi da mettere fuori sono quelli per la tutela dei minori.

Prego dott. Donnarumma.

DONNARUMMA (Ambito N26 San Giuseppe Vesuviano): Buon pomeriggio a tutti. Sono Giacomo Donnarumma sono stato catapultato in questa riunione dal Sindaco di San Giuseppe Vesuviano e dal Coordinatore dottor Franco Arbolino, che è stato fisicamente bloccato dal Viceprefetto Del Prete lì all'ambito di Lusciano. Questa è una tematica molto importante.

C'erano delle questioni urgenti da risolvere. Il Viceprefetto Del Prete non è lì tutti i giorni quindi perciò l'ha fermato.

Ho ascoltato con molta attenzione quanto asserito dai colleghi e mi hanno detto sia il Sindaco sia il dott. Arbolino che faranno pervenire delle osservazioni a questa proposta di legge per l'affido per il semplice fatto che l'ambito N26 Comune capofila di San Giuseppe Vesuviano comunque non è munito di un regolamento per l'affido e il Sindaco, quale legale rappresentante del Comune capofila, e il coordinatore devono e vogliono proporre questo regolamento anche perché, e trovo molto giusto quello che gli altri coordinatori hanno ribadito e da ultimo anche la direttrice Dell'Aversana, molto spesso i comuni si trovano in situazioni finanziarie catastrofiche proprio perché si trovano di fronte al dover sopperire, al dover coadiuvare economicamente i vari affidi che logicamente la L.n. 328/2000, se non sbaglio articolo 6 comma 4 prevede che il comune ospitante deve provvedere al sostegno economico dei minori e dall'altro lato però ci troviamo di fronte ad alcuni tribunali, ad alcune procure che non permettono l'affido anche qualora ci siano delle famiglie pronte a farlo. A breve penso che perverranno le osservazioni da parte del dottor Arbolino e del Sindaco. Grazie.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato n. 32

XI Legislatura

15 aprile 2025

PRESIDENTE (Fiola): Grazie mille e se non ci sono altri interventi dichiaro chiusa la seduta dell'audizione nell'attesa che poi ci arrivino da parte vostra le osservazioni. La Commissione è sempre disponibile per qualsiasi chiarimento e confronto, seguiranno le altre audizioni e magari, poi, possiamo fare anche un confronto su quelli che saranno gli incontri con i tribunali, le procure e gli operatori del terzo Settore.

Grazie mille e buona serata.

I lavori terminano alle ore 16.20.